

Modica Le esperienze all'estero nella mostra di palazzo Grimaldi **Il rientro degli architetti "migranti"** **«Tanta passione e pochi sbocchi»**

Duccio Gennaro
MODICA

Sono «La primavera dell'architettura». Si definiscono così i giovani architetti che operano in provincia ed in tutta l'isola che hanno maturato importanti esperienze all'estero, dove esportano idee ed esperienze. La mostra «La primavera dell'architettura», inaugurata a palazzo Grimaldi alla presenza della sovrintendente Vera Greco, consente di apprezzare lavori e contributi che giovani professio-

nisti danno per costruire un ambiente migliore in termini di paesaggio e infrastrutture.

È un gruppo di giovani che si confronta con professionisti di altri Paesi, che lavora con strumenti multimediali. «In questo momento in Sicilia ci sono diversi architetti interessanti – ha detto il critico Luigi Prestinenza Puglisi –, ma poche opportunità. Ed è un peccato perché questi professionisti trovano riconoscimenti all'estero, vincono concorsi internazionali, vengono chiamati alle bien-

nali. Un altro fenomeno strano, positivo, ma, allo stesso tempo, inquietante, è che ci sono in Sicilia molte scuole di architettura che producono tantissimi talenti senza sbocchi occupazionali che trovano, invece, lavorando all'estero. Ogni tanto, inoltre, questi ragazzi decidono di tornare e arricchiscono la nostra terra con un patrimonio di idee che acquisiscono all'estero. Il guaio è che quando tornano con grandi energie, grandi voglie di fare e un talento che vogliono mettere al servizio della

collettività, incontrano una quantità enorme di frustrazioni.

Franco Porto, presidente dell'Istituto nazionale di architettura in Sicilia, ha chiarito che il fenomeno va seguito con attenzione, soprattutto perché i progetti esposti a palazzo Grimaldi rappresentano le eccellenze dell'architettura nell'isola: «Sono architetti che hanno capito che bisognava affermarsi attraverso un'esperienza esterna».

Gaetano Manganello, presidente della commissione «Focus cultura», moderatore dei lavori assieme a Laura Baragiola, ha insistito sulla necessità di mettere a confronto giovani architetti con esperienze internazionali differenti è nata dal fatto di comprendere sino a che punto l'architettura può migliorare l'ambiente. ◀

